

“ Bacchus “

Dalla passione di un artista italiano, orafo artigiano nel suo laboratorio di Porano, piccolo paesino dell'Umbria, ed il supporto della AICC, è nato “Bacchus”, il cavatappi della associazione per il 2009.

Da un prototipo creato ad inizio anno, e sottoposto alla verifica dei Soci che, in occasione dell' Incontro di Primavera a Sarzana hanno contribuito con idee e suggerimenti a definire alcune piccole modifiche, è stata approntata la versione definitiva, presentata all' Incontro d'Autunno a Siena.

Si tratta di un cavatappi “da tavola”, di pregevole fattura artistica, che viene realizzato in numero limitato, con serie numerata, e fuso nelle due versioni in bronzo od in argento; ogni pezzo è firmato dall'artista Antonio Barocci e riporta ovviamente la appartenenza alla AICC.

Ma vediamo nel dettaglio le caratteristiche di questo oggetto veramente fuori dal comune, che non può mancare nella raccolta di qualsiasi collezionista e non figurare sulla tavola di ogni incontro importante, vicino al padrone di casa, pronto ad entrare in azione ad ogni bottiglia.

Il cavatappi da tavolo Bacchus si compone di due pezzi, uniti e distinti: la base, a forma di colonna con basamento e capitello, con la funzione di custodia e di appoggio, ed il cavatappi; analizziamo i due pezzi e le loro caratteristiche tecniche.

La “base”, è formata da un piedistallo a pianta quadrata di 40 mm. di lato e 10,5 mm. di altezza che prosegue con un corpo di sezione tonda rastremata di 32 mm di diametro e 15 mm di ulteriore altezza; al piedistallo è connessa una colonna circolare in tubo di perspex trasparente, della altezza di 44 mm, con la funzione di rendere visibile il verme del cavatappi alloggiato. Si tratta di una assoluta novità, creata dall'artista e che rende l'insieme esteticamente accattivante e funzionale per l'immediata comprensione dell'oggetto. La base termina infine con un capitello, in stile corinzio, alto 30,5 mm, che porta l'intera colonna rappresentante la base ad una altezza totale di 100 mm ; all'interno del capitello è ricavata apposita sede femmina circolare per accogliere l'insediamento maschio del cavatappi.

Sul fronte del piedistallo è incisa quasi per l'intera altezza la scritta A.I.C.C. mentre, sul lato opposto, è riportata in piccolo la firma dell'autore, Barocci, e la dicitura Roma, luogo dove l'artista è formalmente registrato per la sua attività.

Il “cavatappi”, è senza dubbio la creazione artistica più pregevole, che riesce ad integrare la vigorosa plasticità delle forme del Bacco con le mani ricolme di grappoli d'uva, con uno studio ergonomico dell'impugnatura necessaria per un efficace utilizzo del cavatappi, sia in fase di inserimento che in fase di estrazione.

Il mezzo-busto di Bacco si prolunga in un piccolo piedistallo, che assolve alla funzione estetica di un maggiore slancio della figura ed alla funzione specifica di separazione delle dita che impugnano il cavatappi e di prolungamento del supporto di insediamento del verme che presenta così una lunghezza operativa di ben 72 mm dal piedistallo.

Il verme è del tipo “scanalato”, e quindi un verme elicoidale a filo con una scanalatura nel senso della lunghezza, in acciaio brunito.

Le misure del cavatappi presentano una larghezza dell'impugnatura, al punto massimo di apertura delle braccia di Bacco, di 74 mm ed una altezza del mezzo-

busto, compreso il piccolo piedistallo, di 65 mm. La lunghezza complessiva del cavatappi, dalla testa di Bacco alla punta del verme, risulta quindi di 137mm.

Sul retro del busto, al centro delle spalle, è riportata la scritta A.I.C.C.; sul piccolo piedistallo, sul lato del braccio sinistro è nuovamente riportato il nome dell'artista ed anche questo particolare rende i due pezzi che costituiscono il Bacchus come inscindibili a formare un pezzo assolutamente unico.

Sul lato destro invece del piedistallo è stata riportata la numerazione progressiva dell'esemplare, che è stato previsto in una prima serie limitata di trenta pezzi per la versione in bronzo e di altri trenta pezzi per la versione in argento; serie successive saranno opportunamente evidenziate.

La numerazione parte quindi da 01/30 per arrivare al pezzo numero 30/30; il posizionamento è lo stesso, sia per la versione in bronzo che per quella in argento ma, per quest'ultima, si aggiunge il bollo del titolo di argento (750/1000) apposto sul retro della spalla destra di Bacco.

E' opportuno rilevare che il Bacchus nella versione argento è interamente in metallo prezioso per la parte del cavatappi, mentre la base a colonna è sempre di bronzo ma con una spessa argentatura.

L'effetto finale del Bacchus della AICC è veramente piacevole, e si impone su ogni tavolo o scrivania con la sua altezza totale di 164 mm: ogni collezionista vorrà provare il piacere di averne un esemplare, in bronzo od in argento, o magari tutti e due.

L'ARTISTA

Antonio Barocci è nato a Jesi nel 1947 ed è sempre stato attratto dal bello in ogni sua espressione. Dopo gli studi all'Istituto d'Arte di Roma si perfeziona in oreficeria artistica e svolge qui per quasi quarant'anni la sua attività di orafo e di restauratore di argenti antichi in un delizioso laboratorio nel centro storico della capitale.

Le sue creazioni di oreficeria sono sempre stati modelli unici di design originale e raffinato, apprezzati sia da grandi committenti anche stranieri sia dal pubblico privato, e sono state esposte in occasione di importanti mostre nazionali riscuotendo ampi riconoscimenti.

Negli ultimi anni l'artista ha deciso di ritirarsi nella tranquillità di uno dei borghi più caratteristici dell'Umbria dove continua a coltivare la sua passione selezionando quei lavori nei quali possa esprimere la sua inarrestabile creatività.

antonio.barocci@gmail.com